

GUIDO GIGLIONI

GERMANA ERNST INTERPRETE
DI GIROLAMO CARDANO

ABSTRACT: Germana Ernst, an international authority on Tommaso Campanella's philosophy, was also a fine interpreter of Girolamo Cardano, whose work she investigated in many of its wide-ranging dimensions. The figure who emerges from Ernst's analysis is an open-minded explorer of natural marvels and human foibles. Ernst has written seminal studies on topics related to Cardano's work in the areas of astrology, witchcraft and autobiography. It is especially with respect to his autobiographical account that Ernst has given us illuminating pages on the most troubling aspects of Cardano's life: the death of his firstborn son, his imprisonment and his unsettling experiences of mental pain.

KEYWORDS: Girolamo Cardano; Astrology; Witchcraft; Ptolemy; Prison

Germana Ernst, fine interprete del pensiero di Tommaso Campanella, del quale ha tradotto testi, curato edizioni e scoperto manoscritti che si era ritenuto fossero andati irrimediabilmente perduti (primo fra tutti l'autografo dell'*Ateismo trionfato*), è stata anche una delle maggiori esperte del pensiero rinascimentale. Oltre ad aver composto diverse voci per il *Dizionario Biografico degli Italiani* e ad aver prodotto importanti contributi su figure centrali della filosofia della prima modernità, come Marsilio Ficino, Giambattista Della Porta, Jean Bodin, Giulio Cesare Vanini, Johannes Wier e Galileo Galilei, Ernst si è spesso soffermata a

studiare l'opera di Girolamo Cardano, autore da lei considerato tra i più significativi e da lei particolarmente amato.¹

Ernst ha coltivato una visione della filosofia come pratica intellettuale in costante simbiosi con la realtà sociale e culturale di un particolare momento storico. È il caso, ad esempio, del suo raffinato studio dell'unguento delle streghe, esaminato così com'esso era stato discusso con dovizia di argomentazioni e prove sperimentali da Della Porta, Wier e Bodin, ma anche nei riflessi che esso aveva provocato nella cultura del tempo e negli aspetti più propriamente materiali e pratici. L'unguento in questione, di cui Della Porta aveva rivelato la ricetta nella prima edizione della sua *Magia naturalis* (1558), sfidava i limiti dell'umana comprensione (e della decenza) per via di alcuni dettagli particolarmente macabri e sinistri. Come Ernst precisava nel saggio del 1990 su "I poteri delle streghe tra cause naturali e interventi diabolici", la ricetta era in realtà stata già descritta da Cardano nel suo *De subtilitate* (1550), mentre nel successivo *De rerum varietate* (1557) egli aveva prodotto un'analisi molto accurata e ponderata dei fattori sociali, medici e religiosi sottesi al dibattito sulle streghe.² Nella sua elaborata visione dei saperi occulti e magici, Cardano guardava ai *veneficia* come a dispositivi (*machinae*) dell'umana scaltrezza, atti a causare male e sofferenza, fisica tanto quanto psicologica, in un dettagliato campionario dell'umana malizia che andava dai veleni ai cerimoniali magici, fino ai raggiri più meschini e alla semplice frode. In una bella pagina del 2006, Ernst ci restituì una vivida immagine di questo Cardano, grande esploratore delle infinite forme dell'umana curiosità:

Il capitolo XVIII del *De subtilitate* è dedicato ai mirabilia. Si tratta di pagine gremite di aneddoti, rimedi, ricette, e in mezzo alle folle che si accalcano nelle piazze per guardare con stupore le incredibili abilità di giocolieri, mimi, danzatori, di chi mangia il fuoco e di chi spezza le catene, dei funamboli che compiono su corde tese a

¹ G. Ernst, *Religione, ragione e natura. Ricerche su Tommaso Campanella e il tardo Rinascimento*, Milano, Angeli, 1991; [con Simona Foà], "Egidio da Viterbo", *Dizionario Biografico degli Italiani*, 1993, 42, p. 341-351; "Fanti, Sigismondo", *Ibid.*, 44, 1994, p. 638-641; "Gallucci, Giovanni Paolo", *Ibid.*, 51, 1998, p. 740-743; "Giuntini, Francesco", *Ibid.*, 57, 2001, p. 104-108; "Contra l'ombra di morte accesa lampa. Echi ficiniani in Campanella", in *Forme del neoplatonismo. Dall'eredità ficiniana ai Platonici di Cambridge*, a cura di L. Simonutti, Firenze, Olschki, 2007, p. 147-178. Ernst ha anche curato un agile volume di storia della filosofia rinascimentale: *La filosofia del Rinascimento. Figure e problemi*, Roma, Carocci, 2003.

² Ead., "I poteri delle streghe tra cause naturali e interventi diabolici. Spunti di un dibattito", in *Giovan Battista Della Porta nell'Europa del suo tempo*, a cura di M. Torrini, Napoli, Guida, 1990, p. 167-197 (ripreso in Ead., *Religione, ragione e natura*, p. 167-190).

grandi altezze esercizi che tolgono il fiato, c'è anche Cardano, che osserva ogni cosa con sguardo lucido, attento a cogliere l'imbroglio o il trucco, o a calcolare le leggi fisiche in virtù delle quali è possibile compiere prodezze che al popolino possono sembrare opera dei demoni.³

Ernst ritornò sul tema di Cardano e le streghe in due saggi pubblicati rispettivamente nel 2006 e 2010 nella rivista *Bruniana & Campanelliana*.⁴ Cardano era affascinato dalla questione della realtà sottesa ai racconti di streghe. In particolare, lo attraeva intellettualmente (e allo stesso tempo inquietava) l'idea che il grande complotto della stregoneria potesse essere studiato come un caso di suggestione collettiva, al punto che molti individui appartenenti a varie comunità dell'epoca sembravano condividere le stesse esperienze allucinatorie, mentre un'ampia parte della popolazione credeva nell'effettivo verificarsi di questi fatti. Nella sua analisi, Ernst sottolineava la recisa condanna di Cardano alla posizione di Gianfrancesco Pico, reo, agli occhi del medico milanese, di aver sacrificato la responsabilità della ragione filosofica a futile vantaggio della fede dogmatica, di un'erudizione vanesia e di un certo gusto pruriginoso per il sensazionalismo popolare.

Uno dei risultati più ragguardevoli dell'interesse di Ernst per Cardano è il saggio "*Veritatis amor dulcissimus*. Aspetti dell'astrologia in Cardano", originariamente pubblicato nel 1991 nel volume *Religione, ragione e natura*, e successivamente in versione inglese nella raccolta di saggi *Secrets of Nature: Astrology and Alchemy in Early Modern Europe*, a cura di William Newman e Anthony Grafton.⁵ Oltre a mettere in luce le competenze della studiosa in materia di storia dell'astrologia, l'articolo rivelava una conoscenza profonda dell'opera di Cardano. Giustamente, Ernst considerava il commento all'*Opus quadripartitum* di Tolomeo come il vertice del sapere astrologico di Cardano. Nella sua accurata analisi del testo, attenta alle differenze tra le diverse edizioni del 1554, 1578 e 1663, Ernst illustrava come l'elaborazione del grande commento astrologico

³ Ead., "Cardano e le streghe", *Bruniana & Campanelliana*, 12, 2006, p. 395-411: 403-404.

⁴ Ibid., p. 395-341; "Le passioni umane e il mondo oscuro delle streghe. Un capitolo del *De varietate* di Cardano", *Bruniana & Campanelliana*, 16, 2010, p. 495-500.

⁵ Ead., "*Veritatis amor dulcissimus*: Aspetti dell'astrologia in Cardano", in *Religione, ragione e natura*, p. 191-219; ripubblicato in *Girolamo Cardano: Philosoph, Naturforscher, Arzt*, ed. E. Keßler, Wiesbaden, Harrassowitz, 1994, p. 158-184, e, in traduzione inglese, "*Veritatis amor dulcissimus*: Aspects of Cardano's Astrology", in *Secrets of Nature: Astrology and Alchemy in Early Modern Europe*, ed. by W. R. Newman and A. Grafton, Cambridge (MA), The MIT Press, 2001, p. 39-68.

avesse risentito del viaggio intrapreso nel febbraio del 1552 alla volta di Edinburgo per curare l'arcivescovo John Hamilton. Tra le geniture aggiunte al commento, vi erano infatti quelle del principe inglese Edoardo VI, dell'ambasciatore francese Claude de Lavalley, dell'umanista John Cheke, di Aimar de Ranconnet, "Conseiller et Président des Enquestes" del Parlamento di Parigi, e dello stesso Hamilton. In questi casi, Ernst evidenziava come la perizia astrologica di Cardano si fosse unita ad una particolare acutezza di introspezione politica e psicologica, e come la curiosità per le altre culture europee avesse contribuito a modellare la caratteristica sensibilità geografica e antropologica dell'astrologia cardaniana.

Dallo studio di Ernst emergeva così una ricostruzione articolata dell'astrologia cardaniana, difesa dal suo autore come scienza congetturale ma affidabile a tutti gli effetti, in cui un sofisticato apparato teorico veniva costantemente messo a confronto con possibili verifiche sperimentali, in modo da confermare le interrelazioni dei vari livelli di causalità operanti nell'universo, i rapporti tra natura e sovrannatura, tra ordine cosmico e interventi provvidenziali, com'è evidente, ad esempio, nel caso del famigerato oroscopo di Cristo, o più in generale, nel nesso che si riteneva legasse il sorgere e declinare delle religioni ai cicli astrali. Particolarmente interessante l'interpretazione che Ernst offriva dell'approccio evemeristico di Cardano ai leggendari promotori pagani della scienza astrale. Molte delle figure mitologiche, da Orfeo a Icaro, potevano infatti essere lette in chiave astrologica, come antiche testimonianze di legami ancestrali che connettevano le storie degli umani alle grandi rivoluzioni planetarie o a improvvisi quanto catastrofici mutamenti nella volta celeste. Ernst sottolineava qui il divario che separava Cardano dall'amico Andrea Alciato nei loro rispettivi approcci allo studio della memoria storica.⁶

È soprattutto nel saggio sull'astrologia di Cardano che Ernst si soffermava ad esaminare i vari tentativi di auto-analisi astrologica a cui l'autore si era dedicato per tutta la vita, fin dagli anni della prima giovinezza. Si tratta di una delle tendenze più intime della personalità cardaniana che, come Ernst mette bene in evidenza in un saggio posteriore del 2010, si allarga ad abbracciare l'opera nel suo insieme: Cardano scrive di sé in ogni parte della sua imponente produzione letteraria (i dieci volumi della postuma *Opera omnia* del 1663), così che il moto di auto-

⁶ Ead., "*Veritatis amor dulcissimus*", p. 199.

comprensione riflessiva diventa in realtà lo specchio infranto di prassitelea memoria, in cui ogni frammento restituisce l'abborrita immagine del sé replicata all'infinito.⁷ Questo auto-ritratto sempre in movimento, manifestazione terrena di un groviglio (*commistio*) di molteplici traiettorie celesti, risulta all'autore altrettanto opaco ed evanescente, come lo era stato per tutti quegli artisti che, nel corso della sua vita, avevano cercato di catturarne l'effigie in "incisioni, statue e dipinti", come ci racconta egli stesso nel *Liber XII geniturarum*.⁸ Eppure, anche nei momenti in cui il bisogno di auto-comprendersi attraverso la scrittura sembra farsi spinta compulsiva e a volte perfino ripetizione logorroica, anche in questi casi prevale, come ben ci ricorda Ernst, l'esigenza di chiarire, a se stesso e agli altri, la logica più riposta delle cose e degli eventi. Come la rondine, che Cardano aveva scelto a immagine rappresentativa della sua personalità, il filosofo si trattiene in compagnia degli esseri umani senza mai riuscire ad allacciare con essi rapporti di autentica familiarità, ma non per questo dispera che la verità non possa in qualche modo emergere o essere scoperta.⁹

Come Cardano, Germana Ernst è stata una studiosa di grande cultura e intelligenza, dotata di una generosa curiosità per tutto ciò che la circondava. L'amore 'dolcissimo' che provava per l'opera di Cardano si era manifestato negli ultimi anni in una serie di traduzioni in italiano in vista di una possibile edizione di brani antologici tratti dalle opere di Cardano (*De subtilitate*, *De varietate rerum* e *De utilitate ex adversis capienda*), traduzioni che si spera trovino presto adeguata pubblicazione. Lo stesso si dica per la traduzione italiana del *Carcer*, opera a cui Ernst ha lavorato lo scorso anno e che ci auguriamo possa presto vedere la luce.¹⁰

REFERENCES

Germana, Ernst, "I poteri delle streghe tra cause naturali e interventi diabolici. Spunti di un dibattito", in *Giovan Battista Della Porta nell'Europa del suo tempo*, a cura di M. Torrini, Napoli, Guida, 1990, p. 167-197 (ripreso in Ead., *Religione, ragione e natura. Ricerche su Tommaso Campanella e il tardo Rinascimento*, Milano, Angeli, 1991, p. 167-190).

⁷ Ead., "The Mirror of Narcissus. Cardano Speaks of His Own Life", *Bruniana & Campanelliana*, 16, 2010, p. 451-461: 461; Ead., "Cardano e le streghe", p. 410.

⁸ Ead., "The Mirror of Narcissus", p. 455.

⁹ *Ibid.*, p. 459.

¹⁰ Per l'originale latino, si veda G. Cardano, *Carcer*, a cura di M. Baldi, G. Canziani, E. Di Rienzo; testo latino a cura di C. Mussini e A. de Patto, Firenze, Olschki, 2014.

Guido Giglioni

- *Religione, ragione e natura. Ricerche su Tommaso Campanella e il tardo Rinascimento*, Milano, Angeli, 1991.
- [con Simona Foà], "Egidio da Viterbo", *Dizionario Biografico degli Italiani*, 1993, 42, p. 341-351.
- "Veritatis amor dulcissimus: Aspetti dell'astrologia in Cardano", in Ead., *Religione, ragione e natura. Ricerche su Tommaso Campanella e il tardo Rinascimento*, Milano, Angeli, 1991, p. 191-219; ripubblicato in *Girolamo Cardano: Philosoph, Naturforscher, Arzt*, ed. E. Keßler, Wiesbaden, Harrassowitz, 1994, p. 158-184, e, in traduzione inglese, "Veritatis amor dulcissimus: Aspects of Cardano's Astrology", in *Secrets of Nature: Astrology and Alchemy in Early Modern Europe*, ed. by W. R. Newman and A. Grafton, Cambridge (MA), The MIT Press, 2001, p. 39-68.
- "Fanti, Sigismondo", *Dizionario Biografico degli Italiani*, 44, 1994, p. 638-641.
- "Gallucci, Giovanni Paolo", *Dizionario Biografico degli Italiani*, 51, 1998, p. 740-743.
- "Giuntini, Francesco", *Dizionario Biografico degli Italiani*, 57, 2001, p. 104-108.
- (a cura di), *La filosofia del Rinascimento. Figure e problemi*, Roma, Carocci, 2003.
- "Cardano e le streghe", *Bruniana & Campanelliana*, 12, 2006, p. 395-411.
- "Contra l'ombra di morte accesa lampa. Echi ficiniani in Campanella", in *Forme del neoplatonismo. Dall'eredità ficiniana ai Platonici di Cambridge*, a cura di L. Simonutti, Firenze, Olschki, 2007, p. 147-178.
- "Le passioni umane e il mondo oscuro delle streghe. Un capitolo del *De varietate* di Cardano", *Bruniana & Campanelliana*, 16, 2010, p. 495-500.
- "The Mirror of Narcissus. Cardano Speaks of His Own Life", *Bruniana & Campanelliana*, 16, 2010, p. 451-461.

GUIDO GIGLIONI

The Warburg Institute, University of London, School of Advanced Study

guido.giglioni@sas.ac.uk